



*Area "Città Vitale"*

*Settore Politiche per il Cittadino*

*Servizio Programmazione Sociale e Misure Straordinarie per il Welfare*

## **Documento 'Priorità e Obiettivi'**

La finalità del Piano non è solo quella di fornire risposte concrete ai bisogni sociali conclamati o emergenti, ma anche quella di sviluppare una cultura dell'integrazione e della reciprocità. In tal senso, il sistema dei servizi sociali – attraverso la conoscenza diretta delle problematiche e delle risorse individuali e collettive presenti sul territorio – svolge un ruolo "chiave" nella promozione della coesione sociale e nella costruzione di una maggiore sicurezza sociale. Promuovere la coesione sociale contribuisce a mantenere, sostenere, sviluppare quella rete di relazioni, attività, iniziative collettive che sono alla base della piena partecipazione alla società da parte di ciascuno di noi. Ciò anche in ragione della duplice capacità delle politiche sociali di favorire esperienze e pratiche di cittadinanza attiva, nonché di agire direttamente sui fattori di crescita culturale e civile delle persone e delle comunità. A tale scopo, sono assai utili le iniziative culturali divulgative ed esplicative dei valori e dell'importanza degli interventi di politica sociale infatti, esse possono contribuire a rafforzare i livelli di credibilità e autorevolezza del sistema dei servizi sociali migliorandone l'operato e rafforzando il livello di fiducia tra i cittadini e le amministrazioni. Costruire 'sicurezza sociale' significa garantire una rete strutturata che offre la certezza a tutte le persone e le famiglie di poter contare su un sistema di protezione che si attiverà per rispondere ai bisogni sociali, per prevenire e contrastare gli elementi di esclusione e promuovere il benessere, non solo attraverso interventi di riduzione del disagio e della povertà ma anche attraverso il coinvolgimento, attivo e diretto, dei destinatari del sistema di assistenza nei loro percorsi di inclusione sociale ed economica.

Le nuove urgenze evidenziate dal "profilo sociale" in termini di aumento delle problematiche connesse alla non-autosufficienza, alle nuove povertà, ai bisogni socio-educativi delle famiglie con minori, pongono alcuni temi fondamentali che orientano verso ben precise scelte programmatiche che sono di seguito esplicitate, insieme ai temi dell'accesso 'universalistico' incentrato sulla persona, della qualità dei servizi e dell'ottimizzazione delle risorse economiche. A questo proposito, diventa fondamentale programmare e realizzare interventi efficaci, nonché individuare i più opportuni strumenti di monitoraggio e valutazione d'impatto sociale (VIS). La valutazione è, infatti, un fondamentale strumento di conoscenza di quanto realmente le strutture e i servizi messi in atto contribuiscano alla concreta realizzazione del bene comune. Un sistema solido e competente che sappia armonizzare diverse esigenze e diversi ambiti operativi in una cornice unitaria non può che basarsi sulla promozione della partecipazione del territorio al miglioramento



*Area "Città Vitale"*

*Settore Politiche per il Cittadino*

*Servizio Programmazione Sociale e Misure Straordinarie per il Welfare*

della rete dei servizi sociali. In tal senso, il Piano dell'ECAD 15, recependo le indicazioni fornite dal Piano sociale nazionale 2021-2023 e dalle linee guida del Piano Sociale Regionale, individua le priorità e gli obiettivi, l'articolazione delle risorse dei fondi secondo le diverse linee di intervento, nonché i flussi informativi e gli indicatori finalizzati a determinare "target" quantitativi e qualitativi di riferimento, nell'ottica di una progressione graduale, nei limiti delle risorse disponibili, per il raggiungimento di livelli essenziali delle prestazioni assistenziali da garantire a tutti i cittadini di Pescara. Una delle peculiarità del buon funzionamento del sistema dei servizi sociali riguarda la capacità di farlo conoscere, tanto che il miglioramento degli aspetti 'comunicativi' finalizzati al superamento dell'autoreferenzialità degli Enti del Terzo Settore, è tra gli obiettivi trasversali e prioritari del nuovo Piano. Proprio perché il sistema dei servizi sociali deve rivolgersi a tutti, avendo esso un carattere 'universalistico', ovvero che prescinde dalla situazione di bisogno contingente e dalle caratteristiche individuali, si prevede la realizzazione di una 'mappatura dinamica' connessa alla redazione della nuova 'Carta dei Servizi', che accompagna il nuovo piano sin dalla sua approvazione e che sarà 'aggiornata' annualmente. Appare, quindi, quanto mai opportuna una più efficace attività di comunicazione e valorizzazione dei servizi presenti sul territorio, in grado di far comprendere il duplice apporto del lavoro sociale, di costruzione di una società resiliente e solidale, ma anche di creazione di valore economico. In quest'ottica anche la promozione di attività culturali contribuisce a tale sviluppo, tanto da voler sperimentare nella nuova programmazione un'idea innovativa quale l'utilizzo di un catalogo aperto all'iscrizione degli ETS, che propongano attività ludico-culturali volte ad implementare quelle inserite nel piano sociale. (mettere al plurale) Dimensione, quest'ultima, che non ha, evidentemente, solo connotati etici, ma assume rilevanza strategica quale scelta di promozione della crescita economica e sociale perché, come insegna la teoria economica, l'esistenza di una rete di protezione adeguata può incentivare l'iniziativa personale e l'imprenditorialità, permettendo alla società tutta di godere di progettualità ad alto valore aggiunto che non sarebbero, altrimenti, realizzate. Questo appare tanto più importante in un contesto nel quale le tradizionali forme del welfare assicurativo contributivo sono messe in crisi dall'affermarsi di nuove realtà lavorative, dal continuo aggiornamento delle professionalità, dalla competizione fiscale e salariale al ribasso. Con un sistema di welfare generativo, invece, diventa possibile intervenire sulle situazioni di fragilità e andare a risolvere piccole o grandi problematiche individuali, ma, al tempo stesso generare benessere e miglioramento sociale per tutta la popolazione. Queste considerazioni si compendiano con la necessità che, a tutti i livelli della programmazione, si persegua l'integrazione tra le politiche sociali e le altre correlate, in particolare quelle sanitarie, dell'istruzione e del lavoro.



*Area "Città Vitale"*

*Settore Politiche per il Cittadino*

*Servizio Programmazione Sociale e Misure Straordinarie per il Welfare*

Le considerazioni sin'ora esposte trovano applicazione concreta nel nuovo Piano dell'ECAD 15 attraverso la declinazione di servizi, che saranno 'esplicitati' nelle schede servizio che costituiscono il documento di Piano, conformi a precisi obiettivi e priorità d'intervento desunte dal profilo sociale, ovvero dalla "fotografia" del contesto territoriale. Tali obiettivi/priorità, che sono proposti nell'ambito degli interventi programmati per il triennio 2023 -2025, vengono di seguito esposti secondo l'ordine dell'articolazione del Piano organizzato in sette assi tematici. Nell'ambito dell'Asse tematico 1 , denominato 'Obiettivi essenziali di servizio' sono previsti , come indicato dal PSN, due nuovi servizi Leps : 'la supervisione del personale sociale" e le " Dimissioni protette"; entrambi questi servizi sono finanziati a valere sui fondi del PNRR - M5C2. Inoltre, in considerazione del particolare momento di difficoltà economica e grazie all'implementazione delle attività rivolte alle persone in stato di fragilità, nell'ambito dell'asse tematico 3 attraverso ulteriori risorse che l'Amministrazione è stata in grado di attrarre attraverso il PNRR, il Servizio del Pronto Intervento Sociale sarà "ampliato" . Anche il servizio di Assistenza Domiciliare trova, nella nuova organizzazione proposta, alcuni miglioramenti significativi quale, ad esempio, una linea telefonica dedicata. In questo asse vengono sviluppati i principali servizi ad alta integrazione socio-sanitaria e poiché le maggiori criticità della precedente programmazione sono state riscontrate proprio nell'effettiva gestione integrata dei servizi socio-sanitari ed in particolare, per quelli in cui è richiesta l'attivazione delle UU.VV.MM, si è valutata una nuova organizzazione di queste attività imprescindibili per l'avvio e la riuscita di numerosi progetti sociali. Infatti, è attraverso l'U.V.M che avviene la valutazione del bisogno socio-sanitario del cittadino e l'integrazione dei servizi ed interventi per l'inclusione sociale e il contrasto alle fragilità. Tutti gli aspetti e i servizi ad altra integrazione socio-sanitaria, anche quelli innovativi come la previsione delle cure 'palliative' domiciliari, trovano il dovuto approfondimento nell'ambito della Convenzione socio-sanitaria. Continuando secondo l'articolazione del nuovo Piano, entriamo nell'asse tematico 2 'Disabilità e non autosufficienza. Il supporto al caregiver familiare ed altre fragilità', che riguarda tutti gli interventi destinati alle persone con disabilità. Si evidenziano, di seguito, alcune priorità d'intervento. In particolare, l'aumento delle esigenze dei cittadini non autosufficienti e dei loro familiari e le indicazioni normative di riduzione delle istituzionalizzazioni, spingono sia verso la sperimentazione di nuovi servizi, sia verso il potenziamento del supporto al caregiver familiare. In tal senso, l'aumento delle risorse a valere sul FNNA, ovvero Fondo Nazionale non Autosufficienza, deve essere impiegato proprio per l'attuazione di nuovi servizi e strumenti quali il 'progetto di vita' e il 'budget di progetto'. L'Amministrazione vuole cogliere questa sfida innovativa finalizzata a migliorare la qualità delle prestazioni e dei servizi a favore delle persone con disabilità. Anche su



*Area "Città Vitale"*

*Settore Politiche per il Cittadino*

*Servizio Programmazione Sociale e Misure Straordinarie per il Welfare*

questo aspetto, uno specifico investimento, ammesso a finanziamento grazie ai fondi PNRR, darà la possibilità di sperimentare una piattaforma condivisa ASL/Comune per la redazione dei 'progetti di vita'. Inoltre, nella nuova programmazione da un lato vengono previsti nuovi servizi (SLA) dall'altro sono introdotte "misure aggiuntive" da sviluppare presso i centri diurni per le persone con disabilità, al fine di soddisfare i maggiori bisogni delle famiglie (es: trasporto, servizio mensa, etc..).

L'asse tematico 3 'Contrasto alle povertà e inclusione sociale' contiene alcuni servizi indicati quali Leps nel PSN 2021 – 2023, che il sistema dei servizi sociali di Pescara già sperimenta da un paio di anni in modo estremamente valido, tanto da aver ricevuto riconoscimenti sia a livello nazionale (per le attività connesse ai PUC nell'ambito del Reddito di Cittadinanza), sia a livello europeo (per il Progetto di housing per i senza dimora 'Abitare i Luoghi' – Po I FEAD), quali gli interventi servizi di housing first per i senza dimora, le misure di sostegno alimentare e i percorsi per le persone in particolare stato di fragilità. Rispetto a questo asse verranno sperimentati alcuni servizi innovativi quali la Social Rental Agency, attraverso l'investimento 1.3.2 denominato 'Stazioni di Posta' a valere sulla missione M5C2 del PNRR e la centrale operativa per il disagio sociale, finanziato nell'ambito del PrInS – React Eu. Inoltre, vi sono alcune strategie trasversali che andranno a potenziare la Rete di contrasto al disagio e ad istituire un Tavolo permanente sui temi dell'Immigrazione.

Nell'ambito dell'asse tematico 4 'Famiglia', diritti e tutela dei minori, Child Guarantee', a partire dai bisogni fotografati dal profilo sociale, uno dei temi emersi con forza, che trova piena rispondenza con quanto previsto dal Piano Sociale Nazionale e dalla Strategia Ue sui diritti dei minori, è l'attuazione della Child Guarantee – Garanzia europea per l'Infanzia. Tale strategia raccomanda agli Stati membri di adottare misure specifiche per i minori, intesi come persone di età inferiore ai 18 anni, a rischio povertà ed esclusione sociale. Sono numerose le 'misure' di sostegno e gli orientamenti indicati rispetto agli interventi da attivare a favore dei minori. Tra questi quelli più innovativi previsti nel Piano dell'Ecad 15 sono:

- la realizzazione del LEPS (livello essenziale di prestazione sociale) P.I.P.P.I. - Programma di Intervento per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione che consiste in un intervento innovativo nel campo del sostegno alla genitorialità vulnerabile, scommettendo su un'ipotesi di contaminazione fra l'ambito della tutela dei "minori" e quello del sostegno alla genitorialità;



*Area "Città Vitale"*

*Settore Politiche per il Cittadino*

*Servizio Programmazione Sociale e Misure Straordinarie per il Welfare*

- la valorizzazione e l'attualizzazione delle Linee di indirizzo per l'affidamento familiare, in particolare, è stato previsto l'aumento del 'contributo' alle famiglie affidatarie;
  - interventi specifici per il contrasto alla povertà educativa anche con implementazione di home visiting (coinvolgimento servizi sanitari). In particolare il nuovo Piano vede l'attuazione di tre progetti, in partenariato con Enti del Terzo Settore: 'E.D.U.C.A.T.I.O.N.' e "CO.PE. – Cooperare per la povertà educativa', finanziati nell'ambito dell'Avviso pubblico per la presentazione di proposte d'intervento per la selezione di progetti socio-educativi strutturati per la povertà educativa nel Mezzogiorno' a sostegno del Terzo Settore - PNRR - Agenzia per la Coesione Territoriale; e progetto 'Teneramente' , finanziato da Impresa con i Bambini;
  - promozione della Rete 'Get Up' attraverso la partecipazione a bandi PON Inclusion e PON Scuola. Tale strategia è prevista dal PSN alla luce dell'importanza fondamentale dei rapporti scuola –territorio. GET UP pone al centro gli adolescenti e in particolare intende sviluppare la partecipazione attiva dei ragazzi, il protagonismo, la promozione della loro autonomia, l'utilità sociale e civile del loro agire sociale. Il progetto intende contribuire ai processi individuali di sviluppo delle "life skills", che vanno intese in senso lato come capacità individuali e sociali sviluppabili grazie alla possibilità di avere accesso a molteplici e differenti opportunità di esperienza. I ragazzi e le ragazze coinvolti in GET UP sono i veri protagonisti dei progetti locali perché a loro è lasciata autonomia decisionale sulle modalità attuative del progetto e sul tipo di progetto da condurre. I partecipanti hanno l'opportunità di affrontare problemi e proporre delle soluzioni anche attraverso la possibilità di interlocuzione diretta con le istituzioni. Al fine di sviluppare la capacità di auto-organizzazione e di autonomia delle ragazze e dei ragazzi, il progetto utilizza due strumenti: le Associazioni Cooperative Scolastiche e il Service Learning. Le scuole sono il fulcro del progetto sia per assicurare la sostenibilità delle iniziative sia anche per la comparabilità delle esperienze.
- Proseguendo con l'asse tematico 5 'Prevenzione dell'istituzionalizzazione e invecchiamento attivo', in risposta all'esigenza sempre più diffusa tra gli anziani di tenersi impegnati e mantenersi attivi attraverso l'esercizio fisico e mentale, la programmazione dei servizi non potrà che prevedere azioni di "active ageing", ovvero di 'invecchiamento attivo della popolazione', con l'obiettivo di ritardare l'insorgenza della non-autosufficienza , e quelle volte alla riduzione del tasso di insorgenza di malattie croniche invalidanti. Inoltre, verranno ulteriormente sviluppati percorsi per lo sviluppo di 'nuove' competenze (ad esempio digitali, alimentari) e azioni di contrasto alla solitudine.



*Area "Città Vitale"*

*Settore Politiche per il Cittadino*

*Servizio Programmazione Sociale e Misure Straordinarie per il Welfare*

Nell'ambito del Piano, è previsto un nuovo asse tematico denominato Giovani e Youth Guarantee, che si pone come una sfida di innovazione e di miglioramento affinché l'infrastruttura sociale possa aprirsi e favorire esperienze anche innovative di alleanza tra mondo della scuola, delle imprese e del lavoro, affinché aumentino le opportunità per i giovani, con particolare riguardo ai NEET (Not in Education, Employment or Training). Tra le priorità che l'Amministrazione si è data si evidenzia l'iscrizione al Servizio Civile, l'apertura dell'Informagiovani e l'attivazione di alcune linee di intervento per la partecipazione attiva dei giovani, quali l'ampliamento della partecipazione per i giovani alle attività sportive e l'acquisizione di nuove competenze (digitali e green) con il progetto 'Giovani FuoriClasse'.

Infine, nell'ambito dell'asse tematico 7 'Empowerment femminile, contrasto alla violenza di genere e prima infanzia', l'Ecad 15 proseguirà la strategia attivata da più di un decennio, ponendo nella nuova programmazione l'obiettivo generale di produrre una diminuzione del numero delle violenze, offrendo servizi di qualità alle donne e ai minori e percorsi volti all'empowerment. Nella nuova programmazione vengono potenziate alcune linee d'intervento; in particolare, viene dedicata maggiore attenzione alla 'Rete Antiviolenza cittadina', al fine di migliorare le procedure inter-istituzionali inerenti la prevenzione e il contrasto alla violenza di genere e sono previsti interventi, soprattutto nell'ambito delle attività del Centro Servizi Famiglie e con le scuole (Get Up) per fronteggiare bullismo, violenza giovanile e dipendenze. Si evidenzia, inoltre, che sono stati candidati a valere sul PNRR due interventi per l'apertura di due "case di sgancio" (semi-autonomia) per le donne inserite nel percorso di uscita dalla violenza. Concludendo con una considerazione in merito all'importanza che le politiche del lavoro assumono anche in ragione dell'enorme valore inclusivo rivestito dall'esperienza lavorativa nella vita delle persone, si precisa che sono previste a tale scopo diverse azioni, da finanziare attraverso il FSE 2021-2027, in particolare azioni per la conciliazione vita-lavoro.

In sintesi, l'intero impianto dei servizi del nuovo Piano sociale propone, in linea con quanto indicato nel Piano Sociale Nazionale, un approccio basato sui livelli essenziali delle prestazioni che si coniuga naturalmente con una visione e un approccio organizzativo che cercano di ricondurre al centro la persona, nella sua unità, e i suoi bisogni, superando l'ottica categoriale incentrata sull'inquadramento e la riduzione delle persone in condizioni di bisogno all'elemento che più ne caratterizza la fragilità, sia esso la disabilità, precarietà economica, età o quant'altro. Va perciò rovesciata la logica della risposta sociale. Il punto di partenza di ogni intervento sociale poggia su tre pilastri: il diritto ad una vita dignitosa di ognuno, l'attenzione al contesto familiare, la valorizzazione e la cura del contesto. Si tratta, in altre parole, di essere attenti alle "condizioni



*Area "Città Vitale"*

*Settore Politiche per il Cittadino*

*Servizio Programmazione Sociale e Misure Straordinarie per il Welfare*

personali" di chi ha o potrebbe avere problemi. I fattori di rischio sociale, è bene sottolinearlo, riguardano tutti, in ogni età, in ogni luogo, in ogni condizione. D'altra parte, cercare di superare la frammentazione significa anche prendere atto che spesso i bisogni associati a specifiche cause possono ripercuotersi trasversalmente. Così, ad esempio, per quanto riguarda il disagio mentale, la non-autosufficienza, una situazione di violenza o di fragilità momentanea i cui effetti si rivelano/riversano nell'ambito del lavoro, della casa, del reddito, così come nell'area del benessere e della famiglia; analogamente, la condizione di "anziano", che non deve, di per sé, essere automaticamente associata ad un bisogno sociale, innesca tendenzialmente domande trasversali, che vanno dal reddito, alla socializzazione, alla salute. L'approccio alla persona e ai suoi bisogni porta ad individuare un percorso di presa in carico che è già parte della normativa italiana, sia della legge quadro n. 328/2000 che della più recente normativa sul sostegno al reddito. È un approccio fondato sull'accesso, la valutazione multidimensionale della persona, la "presa in carico" e la definizione di un progetto individualizzato che individua i sostegni necessari alla persona, cui deve seguire l'attivazione di tali sostegni ai fini di portarla a conseguire, o riconquistare, la massima autonomia. A questo scopo, deve essere riservata la massima attenzione alla sinergia ed alla collaborazione tra settori diversi poiché l'integrazione ed il superamento di logiche eccessivamente settorializzate ed autoreferenziali, è condizione dirimente affinché la cosiddetta presa in carico possa offrire alla persona, con il progetto personalizzato (budget di progetto) opportunità diversificate per realizzare percorsi di autonomia.